

Elenco delle tabelle e dei grafici¹

TABELLA 1	Riconciliazione dei consumi intermedi in base alla <i>spending review</i>
TABELLA 2	Contribuzione obbligatoria: minimo, aliquota, tetti
TABELLA 3	Pensione di vecchiaia unificata – Requisiti di accesso al pensionamento -
TABELLA 4	Compensi ai titolari degli organi collegiali- – Dettaglio tabella n. 4
TABELLA 5	Personale in servizio
TABELLA 6	Costo del personale
TABELLA 7	Indicatori dei costi del personale
TABELLA 8	Iscritti a Inarcassa
TABELLA 9	Iscritti a Inarcassa – distribuzione per sesso
TABELLA 10	Iscritti, pensionati e indice demografico
TABELLA 11	Entrate contributive
TABELLA 12	Crediti verso contribuenti
TABELLA 13	Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti
TABELLA 14	Numeri, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate
TABELLA 15	Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali
TABELLA 16	Onere medio per pensioni
TABELLA 17	Contributi, prestazioni e indice di copertura
TABELLA 18	Indennità di maternità
TABELLA 19	Prestazioni assistenziali
TABELLA 20	Base assicurativa
TABELLA 21	Indicatori di equilibrio finanziario a1)
TABELLA 22	Base assicurativa (2)
TABELLA 23	Indicatori di equilibrio finanziario a2)
TABELLA 24	Costi di gestione e indici di costo amministrativo
TABELLA 25	Struttura del patrimonio di Inarcassa
GRAFICO 1	Consistenza del patrimonio investito dal 2010 al 2012
TABELLA 26	Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali
GRAFICO 2	Le classi di investimento del patrimonio immobiliare (destinazione catastale)
TABELLA 27	Variazione complessiva delle proprietà immobiliari
TABELLA 28	Aree locate del patrimonio immobiliare di Inarcassa
GRAFICO 3	Percentuale di affittanza per destinazione d'uso
TABELLA 29	Redditività del patrimonio immobiliare
TABELLA 30	Immobili di proprietà Fondo INARCASSA RE
TABELLA 31	Situazione patrimoniale del Fondo INARCASSA RE
TABELLA 32	Sezione reddituale fondo INARCASSA RE
TABELLA 33	Fondi immobiliari Inarcassa dal 2010 al 2012
TABELLA 34	Crediti verso locatari
TABELLA 35	Crediti immobiliari per tipologia di locatario
TABELLA 36	Tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari
TABELLA 37	Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari
TABELLA 38	Composizione del portafoglio mobiliare – valori contabili
TABELLA 39	Variazioni annue dei titoli immobilizzati – Dettaglio tabella n. 39
TABELLA 40	Partecipazioni in altre imprese
TABELLA 41	Variazioni annue dei titoli del circolante
TABELLA 42	Partecipazioni Campus biomedico s.p.a.
TABELLA 43	Redditività del patrimonio mobiliare
TABELLA 44	Rendimenti aggregati 2012 – Valori percentuali -
TABELLA 45	Stato patrimoniale – Attività-Passività
TABELLA 46	Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto
GRAFICO 4	Avanzo dell'esercizio
TABELLA 47	Conto economico
TABELLA 48	Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Principali saldi -
GRAFICO 5	Saldo previdenziale e Saldo corrente
TABELLA 49	Parametri comunicati dal Ministero del Lavoro per redditi e occupazione – Variazioni % -
TABELLA 50	Sintesi periodo dal 2012 al 2061 – Variazioni %
TABELLA 51	Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva
GRAFICO 6	Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Spesa per prestazioni ed Entrate contributive
GRAFICO 7	Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva
TABELLA 52	Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Tasso di crescita spesa pensioni e Monte redditi professionali
GRAFICO 8	Tasso % di crescita della spesa per prestazioni e del monte reddituale

¹ Tutte le tabelle sono elaborate dalla Corte dei conti utilizzando la fonte della banca dati Inarcassa, ad eccezione delle tabelle relative alle elaborazioni del bilancio tecnico del 31/12/2011, redatte a cura dell'Ente.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce - ai sensi degli artt. 2 e 7 della l. 21 marzo 1958, n.259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2012 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2011, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione del 9 aprile 2013, n. 23².

² Cfr. Senato della Repubblica – Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 9.

1. Profili generali

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla l. 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta associazione di diritto privato, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente la libera professione.

A norma dell'art. 3, comma 5, del citato d.lgs. n. 509/1994, la Cassa è assoggettata, relativamente alla gestione delle assicurazioni obbligatorie, al controllo della Corte.

Il 19/11/2012 è entrata in vigore la riforma strutturale del sistema previdenziale dell'Inarcassa pubblicata nella G.U. n. 285 del 6 dicembre 2012, (di cui si forniranno brevi cenni più avanti); antecedentemente ad essa i trattamenti previdenziali sono consistiti, in base alla vigente normativa statutaria e regolamentare, nell'erogazione delle seguenti prestazioni: pensione di vecchiaia; pensione di anzianità; pensione di inabilità; pensione di invalidità; pensioni di reversibilità e indirette.

Alle prestazioni previdenziali si sono affiancate, oltre all'indennità di maternità, quelle assistenziali, che hanno ad oggetto: contributi per l'impianto degli studi professionali; assegni di studio a favore dei figli degli iscritti; sussidi a favore dell'iscritto o dei suoi familiari qualora versino in condizioni di disagio economico; polizza sanitaria; polizza assicurativa contro la responsabilità civile; mutui.

La Cassa, inoltre, ha promosso e gestito attività integrative, utilizzando fondi speciali costituiti da apposite contribuzioni, obbligatorie solo per gli aderenti a tali attività.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano da contributi obbligatori a carico degli iscritti e da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione – ai sensi del d.lgs. n. 509/1994 – di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti obbligatori, calcolati in percentuale sui redditi prodotti dai professionisti.

Con la legge finanziaria sono stati definiti margini più ristretti e controlli sulla stabilità delle gestioni previdenziali, e il successivo decreto del Ministero del lavoro e previdenza sociale del 29 novembre 2007, ha richiesto le previsioni dei bilanci tecnici

su di un orizzonte temporale di 50 anni (ora previsto normativamente dall'art. 24, comma 24 del D.L. 201/2011, convertito nella legge 214/2011)³.

Riguardo la gestione del patrimonio, a norma dell'art. 8, comma 15, d.l. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito dalla legge n. 122/2010), recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti (non solo pubblici, ma anche privati) che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, "sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica", secondo un piano triennale sulla gestione del patrimonio immobiliare che gli enti di previdenza dovranno presentare ai ministeri vigilanti, da aggiornare di anno in anno e da sottoporre ad autorizzazione con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro.

Il decreto interministeriale del 10 novembre 2010 ha stabilito che la presentazione del piano triennale debba avvenire entro il 30 novembre di ogni anno, aggiornato entro il 30 giugno di ogni anno e approvato entro 30 giorni dalla presentazione, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro, salvo per le operazioni che non hanno impatto sui saldi di finanza pubblica⁴, che potranno essere poste in essere dopo 30 giorni dalla comunicazione (in base ad un meccanismo di silenzio-assenso). Inarcassa, in ottemperanza al decreto di cui sopra, ha provveduto a trasmettere ai ministeri vigilanti il piano triennale degli investimenti immobiliari 2011-2015.

Il medesimo art. 8 del citato d.l. n. 78/2010, è stato anche oggetto della direttiva del Ministero del lavoro del 10 febbraio 2011, contenente una serie di indicazioni riguardanti il monitoraggio della gestione del patrimonio, sia attraverso l'utilizzo di appositi indicatori, sia attraverso la comparazione dei rendimenti patrimoniali con quelli ottenibili da titoli di Stato, al fine di valutare l'efficacia della gestione.

³ Il bilancio deve inoltre verificare l'adeguatezza delle prestazioni e la congruità dell'aliquota contributiva vigente. Gli enti sono tenuti, altresì, a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie e sono obbligati a redigere il bilancio tecnico anche in occasione dell'adozione di modifiche statutarie o regolamentari che abbiano conseguenze rilevanti sull'evoluzione della gestione economica e finanziaria dell'ente.

⁴ Le operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica, secondo l'allegato A del citato decreto, sono le seguenti: 1) sottoscrizione di titoli pubblici utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili; 2) sottoscrizione di quote di fondi immobiliari o costituzione di fondi immobiliari di natura privata utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili o dalle quote di fondi immobiliari costituiti anche mediante apporto di immobili, in quanto trattasi di vendite immobiliari indirette; 3) vendita diretta di immobili a privati; 4) vendita diretta di immobili da ente o cassa previdenziale ad ente o cassa previdenziale o ente della pubblica amministrazione.

La legge 15 luglio 2011, n. 122, in materia di controllo degli investimenti, ha stabilito che, dal 2011, alla Commissione di vigilanza dei fondi pensione (COVIP) è attribuito il controllo sulla composizione del patrimonio e sulle immobilizzazioni finanziarie⁵.

1.1.1 Le norme di contenimento della spesa e le conseguenze per INARCASSA

Al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi da parte di enti ed organismi pubblici, inoltre, l'art. 8, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 prevede, anche per le casse di previdenza di cui al decreto legislativo 509/1994, che, ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste da precedenti disposizioni, i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196⁶, sono ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 ed al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Il medesimo provvedimento legislativo è applicabile alla Cassa in questione anche con riferimento agli articoli 1 (*"Riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi"*), 3 (*"Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive"*) e 5 (*"Riduzione di spesa delle pubbliche amministrazioni"*).

Giova altresì segnalare che sul punto è intervenuto anche il Legislatore con il comma 7 dell'articolo 5 del d.l. 16/2012, convertito nella legge 44/2012 con il quale si statuisce che «ai fini della applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche si intendono, gli enti e i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) in data 24 luglio 2010, pubblicato in pari data nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 171, nonché a decorrere dall'anno 2012 gli enti e i soggetti indicati a fini statistici dal predetto Istituto nell'elenco oggetto del comunicato del medesimo Istituto in data 30 settembre 2011, pubblicato in pari data nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 228, le Autorità indipendenti e, comunque, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni».

⁵ Vedasi decreto del Ministero del Lavoro 5 giugno 2012, in G.U. 31 ottobre 2012, n. 255, nonché circolare COVIP del 16 marzo 2012, pubblicata su G.U. 29/3/2012 n. 75.

⁶ Vedasi sentenza del Consiglio di Stato, n. 6014 del 28 novembre 2012.

Esercitando il potere regolamentare che il d. lgs. n. 509/94 ha riconosciuto alle Casse in materia contabile, Inarcassa ha deciso di fare riferimento ai criteri del codice civile, integrati dai principi contabili nazionali.

Il Regolamento di contabilità adottato dall'Associazione è stato approvato dai Ministeri Vigilanti, ai sensi dell'art. 3.2 dello stesso decreto. Il concetto di *consumi intermedi*, secondo Inarcassa, non sembrerebbe direttamente applicabile alla contabilità privatistica, per cui l'Ente ha ritenuto di operare uno studio per comprenderne il dettaglio, non evidenziato chiaramente dal D.L. 95/2012 né espresso da altre fonti normative⁷.

Il Ministero Vigilante è intervenuto sulla questione, anche se dopo la scadenza del 30 settembre, data prevista per il versamento delle economie conseguite, con la circolare n. 31 del 23 ottobre 2012, fornendo elementi di maggior dettaglio, che tuttavia, non hanno rimosso le incertezze e i dubbi sul tale questione.

In data 28 settembre 2012, Inarcassa ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.L. 95/12, ha versato in favore della Tesoreria Centrale dello Stato, e salvo il diritto di ripetizione, l'importo di 435.591 euro.

La tabella n. 1 evidenzia la composizione dei consumi intermedi aggregati secondo il criterio contabile adottato dall'Ente in riferimento al proprio regolamento di contabilità, armonizzato con le recenti norme del legislatore.

⁷ La circolare del MEF n. 5/2009, li qualifica come costi di produzione, escluso il capitale fisso, il cui consumo è registrato come ammortamento, fornendo una griglia di riferimento per gli enti in regime di contabilità pubblica.

Tabella n. 1 - riconciliazione dei consumi intermedi in base alla spending review

Materiali di consumo	consuntivo 2010	budget 2012	preconsuntivo 2012	budget 2013
Cancelleria	157.391	154.000	101.000	75.000
Carburanti	7.531	10.000	10.000	10.000
Totale materiali di consumo	164.922	164.000	111.000	85.000
Servizi diversi				
Organi statutari	4.667.827	4.300.000	5.370.000	4.530.000
Oneri gestione immobiliare	8.664.770	9.333.000	8.915.000	8.857.000
Oneri gestione sede	729.933	1.000.000	980.000	1.018.000
Manutenzione hardware	102.672	245.000	148.000	216.000
Servizi informatici	301.875	465.000	380.000	353.000
Prestazione di terzi	1.358.668	1.990.000	1.900.000	2.068.000
Postali, MAV e DICH, telefoniche	2.745.609	2.445.000	2.206.000	1.401.000
Elezioni	1.891.139	40.000	34.000	104.000
Inserzioni e pubblicazioni	72.490	272.000	186.000	190.000
Prestazione di lavoro non subordinato	1.825	40.000	2.000	20.000
Call Center	1.122.327	1.160.000	1.150.000	1.100.000
Altri costi	150.399	180.000	105.000	92.000
Totale servizi diversi	21.809.534	21.470.000	21.376.000	19.949.000
Godimento beni di terzi				
Manutenzione software	138.665	420.000	415.000	418.000
Noleggio materiale tecnico	81.527	183.000	188.000	188.000
Noleggio pedaggio mezzi pubblici	103.272	150.000	140.000	95.000
Totale godimento beni di terzi	323.464	753.000	743.000	701.000
Altre spese per il personale				
Indennità di missione	154.673	190.000	147.000	110.000
Formazione	78.418	200.000	100.000	150.000
Totale altre spese per il personale	233.091	390.000	247.000	260.000
Oneri diversi di gestione				
Ici/Imu	3.040.388	3.100.000	6.925.000	6.925.000
Altre imposte e tasse	155.524	185.000	204.000	204.000
Oneri per recupero crediti	828.437	1.000.000	500.000	700.000
Assistenza Commerciale Locazioni Vendite	88.508	245.000	105.000	340.000
Notiziario Inarcassa	566.747	640.000	200.000	65.000
Ricerca e Selezione del Personale	48.000	50.000	50.000	50.000
Acquisto libri, riviste e abbonamenti	86.572	84.000	54.000	48.000
Banche Dati	115.132	141.000	177.000	186.000
Organizzazione convegni	18.024	135.000	130.000	150.000
Assistenza riunioni Organì collegiali	140.850	180.000	180.000	180.000
Versamento allo Stato	0	0	436.000	871.000
Altri costi e spese	208.785	120.000	130.000	130.000
Totale Oneri diversi di gestione	5.296.967	5.880.000	9.091.000	9.849.000
Totale complessivo costi di gestione	27.827.978	28.657.000	31.568.000	30.844.000
Totale complessivo al netto di Ici/Imu	24.787.590	25.557.000	24.643.000	23.919.000
depurato degli oneri della gestione immobiliare	16.122.820	16.224.000	15.728.000	15.062.000
depurato degli oneri per organi statutari	11.454.993	11.924.000	10.358.000	10.532.000
depurato degli oneri per elezioni	9.563.854	11.884.000	10.324.000	10.428.000
depurato degli oneri di spese legali per il contenzioso	8.881.617	11.094.000	9.554.000	9.728.000
depurato degli oneri per accertamenti sanitari	8.711.634	10.864.000	9.335.000	9.553.000
depurato degli oneri per riversamento allo Stato	8.711.634	10.864.000	8.899.000	8.682.000
Totale Consumi Intermedi	8.711.634	10.864.000	8.899.000	8.682.000

Alla fine del 2012 il legislatore è intervenuto nuovamente sul tema con la legge di stabilità 2013, disponendo ulteriori misure di contenimento della spesa pubblica, includendo anche le Casse privatizzate.

Nella fattispecie sono stati definiti:

- il divieto di acquisto e di stipula di contratti di locazione per autovetture, fino al 31 dicembre 2014;
- il divieto di acquisto di mobili e arredi per importi superiori al 20% della spesa media sostenuta negli anni 2010-2011;
- il divieto di conferire incarichi di consulenza in materia informatica se non in casi eccezionali con adeguate motivazioni di necessità.

Le economie conseguite sulle spese per mobili e arredi devono essere annualmente versate entro il 30 giugno di ciascun anno, con le stesse modalità previste da D.L. 95/2012.

Il D.P.C.M. del 12 dicembre 2012, destinato anche alle Casse di previdenza, ha dettato criteri di classificazione da adottare all'interno dei bilanci per "assicurare il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici e una maggiore trasparenza nel processo di allocazione delle risorse pubbliche".

Il relazione agli aspetti fiscali, il 2012 ha visto l'emanazione di provvedimenti normativi che hanno aumentato la pressione fiscale sulle Casse.

Le Casse sono obbligate al versamento dell'IRES e dell'IRAP, inoltre, in quanto Enti non commerciali, non possono detrarre l'IVA sugli acquisti, compresi quelli immobiliari.

Tale imposta, per effetto del D.L. n. 138 del 17 settembre 2011 (Manovra bis) convertito con modificazioni nella Legge n. 138/2011, ne ha innalzato l'aliquota dal 20% al 21% sull'acquisto di beni e servizi.

Il rendimento del patrimonio immobiliare ha registrato con l'IMU una tassazione pari a 6,6 mln di euro nel 2012, rispetto ai 3 mln di euro di ICI versati nel 2011.

Altre misure legislative che hanno inciso sulla gestione dell'INARCASSA sono state quelle inerenti l'art. 1, comma 143, della legge di stabilità 2013 (legge 228/2013) nel quale è posto il divieto di acquisto di autovetture e di stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture nonché il comma 141 del medesimo art.1 della legge citata il quale prevede che "... negli anni 2013 e 2014 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT ... non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili ed arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili".

Il decreto legge del 28 giugno 2012, n. 76 convertito dalla legge del 9 agosto 2013, n. 99, ha, inoltre, disposto, all'art. 10bis, che gli enti previdenziali privatizzati

realizzino ulteriori risparmi di gestione da destinare all'ingresso dei giovani professionisti nel mercato del lavoro ed a sostegno dei redditi dei professionisti nelle fasi di crisi economica⁸.

Da ultimo, l'art. 1, comma 147 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha stabilito che a decorrere dall'anno 2014, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la citata disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese di personale.

1.2 *La riforma Inarcassa 2012*

Le principali misure della riforma contributiva Inarcassa del 2012, entrata in vigore il 1º gennaio 2013, riguardano sia il versante delle entrate contributive sia quello delle prestazioni.

Dal lato delle entrate, la logica degli interventi è stata quella di non gravare ulteriormente il prelievo contributivo, già aumentato dalla Riforma del 2008 (approvata dai Ministeri Vigilanti nel 2010), ad esclusione degli "adeguamenti" dei contributi minimi (che si collocavano ai livelli più bassi nel panorama delle Casse), in modo da consentire un "ritorno" pensionistico comunque superiore alla pensione sociale del sistema pubblico.

Viene modificato il metodo di calcolo della pensione, con il passaggio al contributivo pro rata; la pensione è cioè costituita da due quote:

- una retributiva, a tutela dei diritti maturati dagli iscritti per le anzianità precedenti la Riforma (ossia maturate fino al 2012);
- una contributiva, per le anzianità successive (a partire dal 2013).

⁸ Vedi pagina 8 della seguente relazione.

I punti qualificanti del metodo contributivo di Inarcassa sono:

- 1) la rivalutazione dei contributi in base alla variazione media quinquennale del monte redditi degli iscritti alla Cassa, con un valore minimo pari all'1,5% annuo. E' prevista inoltre la possibilità di incrementare il tasso annuo di capitalizzazione con parte del rendimento realizzato sul patrimonio investito della Cassa, salvaguardando l'equilibrio di lungo periodo dei conti finanziari;
- 2) coefficienti di trasformazione specifici (in linea cioè con la speranza di vita media propria degli iscritti a Inarcassa), applicati per coorte (cioè per anno di nascita e non per età), adeguati su base annua in base all'evoluzione della speranza di vita media;
- 3) la destinazione a previdenza di parte del contributo integrativo, in funzione decrescente dell'anzianità maturata nel metodo retributivo, per favorire i giovani;
- 4) l'accrédito figurativo da destinare ai montanti individuali, per i periodi di agevolazione contributiva riconosciuta ai giovani iscritti dopo aver maturato 25 anni di contribuzione piena;
- 5) il mantenimento della pensione minima, subordinata alla c.d. "prova dei mezzi" (l'integrazione al minimo non spetta in presenza di ISEE > 30.000€; inoltre, la pensione non può essere superiore alla media dei ultimi 20 redditi professionali rivalutati);
- 6) la contribuzione facoltativa aggiuntiva, per incrementare volontariamente la pensione (in base alla "propensione" al risparmio previdenziale del singolo associato).

Tabella n. 2 - contribuzione obbligatoria: minimo, aliquota, tetti - (in euro)

	Riforma 2008			Riforma 2012 (1)
	2010	2011	2012	2013 (1)
Contributo soggettivo (2)				
Contributo minimo	1.400	1.600	1.645	2.250
Aliquota (%)	11,5%	12,5%	13,5%	14,5%
Tetto reddito (annuo) a fini contributivi	84.050	85.400	87.700	120.000
Contributo integrativo (3)	0	0	0	0
Contributo minimo	360	365	375	660
Aliquota (%)	2,0%	4,0%	4,0%	4,0%

(1) Sono confermate le agevolazioni contributive per i giovani iscritti; la Riforma 2012 introduce, a condizione che l'iscritto abbia un'anzianità minima di 25 anni a contribuzione piena, un accredito figurativo, da parte di Inarcassa, per queste agevolazioni.

(2) La Riforma 2012 introduce inoltre la possibilità di versare un contributo volontario aggiuntivo (fino ad un massimo di un ulteriore 8,5% del reddito professionale).

(3) Retrocessione (parziale) a previdenza del contributo integrativo.

I requisiti per l'età pensionabile ordinaria vengono elevati gradualmente (Tabella n. 3); la Riforma, tuttavia, prevede la possibilità di anticipare il pensionamento a partire dai 63 anni, senza obbligo di cancellazione dall'Albo professionale: in questo caso, l'importo della quota "retributiva" subirà una riduzione.

In linea con quanto disposto dal DL 201/2011, la Riforma introduce, per un biennio, un contributo di solidarietà a carico dei pensionati (ad esclusione delle pensioni di inabilità, invalidità e ai superstiti e delle pensioni inferiori all'importo minimo), che si applica alla sola quota di pensione retributiva nella misura dell'1% in generale e del 2% per i pensionati in attività e per le pensioni di anzianità.

Dal lato della contribuzione, l'aliquota del contributo soggettivo resta ferma al 14,5% e viene applicata fino ad un tetto previsto a 120.000 euro nel 2013, con contestuale abolizione del 3% sopra il tetto. Viene inoltre introdotto un contributo (soggettivo) volontario aggiuntivo (fino a un massimo di 8,5 punti percentuali del reddito professionale), con la finalità di incrementare il montante individuale e, dunque, la pensione e rendere così il sistema più flessibile alle varie esigenze degli iscritti (in base alle loro diverse "propensioni" al risparmio previdenziale).

Dal lato delle prestazioni, la pensione di vecchiaia, la pensione di anzianità e la pensione contributiva sono sostituite dalla "pensione di vecchiaia unificata". I requisiti per l'ordinaria età pensionabile sono elevati gradualmente (da 65 a 66 anni e successivo adeguamento all'evoluzione della speranza di vita medi, con contestuale aumento dell'anzianità minima da 30 a 35 anni); è prevista, altresì, una flessibilità in

uscita garantita dalla possibilità di anticipare (da 63 anni) e posticipare (a 70 anni) il pensionamento (con l'importo della pensione crescente in rapporto all'età di pensionamento ritardata nel tempo).

Tabella n. 3: Pensione di vecchiaia unificata- Requisiti di accesso al pensionamento –

Tipologia di prestazione	Riforma 2008 (1)			Riforma 2012			
	2010	2011	2012	2012	Eliminata		
Pensione anzianità	Età + anzianità= 96	Età + anzianità= 97	Età + anzianità= 97				
Pensione vecchiaia	Età= 65 anni Anzianità minima = 30 anni	Età= 65 anni Anzianità minima = 30 anni	Età= 65 anni Anzianità minima = 30 anni	Pensione vecchiaia unificata	Età= 65 anni (2) Anzianità minima= 30 anni (2) (3)	Anticipo Posticipo	da 63 anni (2) oltre 65 anni (2)

(1) La Riforma del 2008 ha introdotto gli abbattimenti agli importi delle pensioni di anzianità (17,3% a 58 anni; 15,3% a 59 anni; 13,1% a 60 anni; 10,8% a 61 anni; 8,4% a 62 anni; 5,8% a 63 anni; 3% a 64 anni).

(2) L'età e l'anzianità vengono incrementati fino, rispettivamente, a 66 e 35 anni per poi essere adeguati alla speranza di vita media. Per anticipo di pensionamento vi è l'abbattimento dell'importo (quota retributiva) per età alla pensione < 65 anni.

(3) A 70 anni di età, si prescinde dal requisito di anzianità contributiva (in questo caso, la pensione è calcolata interamente con il metodo contributivo, in luogo del pro rata).

2. Gli organi istituzionali

Sono organi della Cassa il Presidente, le Assemblee provinciali degli iscritti, il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti, tutti di durata quinquennale, tranne le Assemblee provinciali degli iscritti, formate dagli ingegneri e dagli architetti residenti nelle singole province ed iscritti ad Inarcassa.

Il direttore generale, non qualificato come organo della Cassa, nominato nel marzo 2006, attualmente è ancora in carica. Per il dettaglio delle funzioni si rinvia alle precedenti relazioni.

Il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e la Giunta esecutiva sono stati rinnovati nel giugno 2010. Il numero dei delegati eletti è passato dai 219, del precedente quinquennio, ai 227 del quinquennio 2010-2015.

Il rinnovato comitato nazionale dei delegati ha provveduto ad eleggere gli undici componenti del Consiglio di amministrazione e i due rappresentanti del collegio dei revisori di sua competenza.

L'attuale Collegio dei revisori è stato nominato, per il quinquennio 2011-2015, con deliberazione del Comitato nazionale dei delegati del 23 e 24 giugno 2011 ed è entrato in carica il 5 luglio.

La tabella n. 4 mostra i dati relativi ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, nel triennio 2010/2012.

Tabella n. 4 (*in migliaia di euro*)

Compensi ai titolari degli organi collegiali	2011	2012
Totale indennità	830	836
Totale gettoni di presenza	1.449	2.121
Totale rimborsi spese ⁹	1.767	2.202
TOTALE GENERALE	4.046	5.159
Variazione	-13,32%	27,54%

La tabella mostra nel 2012 un aumento dei costi pari ad 1,1 mln di euro in valore assoluto (27,54%) rispetto al precedente esercizio 2011, che mostrava un'opposta

⁹ I rimborsi spese riconosciuti agli Organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne.

tendenza con una flessione del 13,32% nei confronti del 2010. Tale andamento è connesso al maggior numero di riunioni e di giornate del Comitato Nazionale dei Delegati, necessari per lo studio e l'approvazione della Riforma del sistema previdenziale INARCASSA. I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei Revisori dei conti, dei gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni.

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione e a quelli del Collegio dei Revisori, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato Nazionale dei Delegati, Consiglio di Amministrazione, Giunta Esecutiva e Collegio dei Revisori, è pari a 500 euro. Le presenze non concomitanti con la partecipazione agli Organi Collegiali, non danno luogo alla corresponsione di alcun gettone o indennità.

Dettaglio tabella n. 4: Compensi ai titolari degli organi collegiali - (in migliaia di euro)

Gettoni di presenza e indennità	2011	2012	Var. assoluta (2012-2011)	Var. % 2012/2011
Presidente	150	150	0	0
Consiglio di Amministrazione	360	357	-3	-0,83
Giunta esecutiva	161	163	2	1,24
Collegio dei revisori dei conti	282	220	-62	-21,99
Comitato nazionale dei delegati	853	1.356	503	58,97
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	60	71	11	18,33
TOTALE Gettoni di presenza e indennità	1.866	2.317	451	24,17
IVA + CPA	414	640	226	54,59
Totale generale gettoni di presenza e indennità	2.280	2.957	677	29,69
Rimborsi spese	2011	2012	Var. assoluta (2012-2011)	Var. % 2012/2011
Presidente	34	16	-18	-52,94
Consiglio di Amministrazione	135	169	34	25,19
Giunta esecutiva	19	18	-1	-5,26
Collegio dei revisori dei conti	50	25	-25	-50,00
Comitato nazionale dei delegati	1.077	1.464	387	35,93
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	100	58	-42	-42,00
TOTALE Rimborsi spese	1.415	1.750	335	23,67
IVA + CPA	351	452	101	28,77
Totale generale rimborsi spese	1.766	2.202	436	24,69

Nel 2012, il comitato nazionale dei delegati si è riunito 6 volte, per un totale di 13 giornate, rispetto alle 4 riunioni del 2011 per un totale di 8 giornate.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito, nel 2011, 17 volte, per 18 giornate di lavoro, deliberando in merito all'attività di natura gestionale, previdenziale e assistenziale e all'impiego dei fondi, sulla base dei criteri deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

In tema di gestione del patrimonio, il Consiglio ha presentato al Ministero del Lavoro, nei termini previsti, il piano triennale d'investimento 2012-2014 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal D.L. 78/2010; inoltre, è stato approvato il Piano Triennale di investimento 2013-2015.

E' stata autorizzata la pubblicazione di manifestazioni di interesse per raccogliere offerte dal mercato di vendita degli immobili inseriti nel Piano triennale di investimento 2012-2014.

Il Consiglio di amministrazione il 18 ottobre 2012 ha adottato il Manuale di Controllo della Gestione Finanziaria¹⁰, quale documento interno di riferimento per l'attuazione delle politiche di investimento dell'Ente, inoltre, ha deliberato in merito alla gestione del patrimonio finanziario, nel rispetto dell' A.A.S.T¹¹. già deliberata dal Consiglio Nazionale dei Delegati.

In tema di *Governance*, il Consiglio, dopo l'incontro di ottobre 2011 con il Comitato Nazionale dei delegati, ha confermato l'esigenza di procedere alla parcellizzazione dello Statuto separando le norme prettamente istituzionali da quelle aventi carattere generale e ha deliberato la bozza finale del "Nuovo Statuto Inarcassa" nonchè il "Regolamento generale Previdenza" da sottoporre alla votazione del Comitato Nazionale dei Delegati. Va, inoltre, preso atto delle misure da adottare in tema di *spending review* di cui al D.L. 95/2012, in termini sia di riduzione della spesa sia di riversamento allo Stato e della riduzione della spesa per il 2012, dei consumi intermedi.

La Giunta esecutiva si è riunita dodici volte, per le procedure di liquidazione delle prestazioni e per le nuove iscrizioni e, quando è stato necessario, per deliberare in materia di contenzioso.

Il Collegio dei revisori dei conti ha esercitato la propria funzione di vigilanza e controllo sull'applicazione dei principi di corretta amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 2043 e seguenti del codice civile.

¹⁰ Nel corso del 2012, nell'ambito del perseguitamento degli obiettivi di efficienza e avendo come riferimento la deliberazione COVIP del 16 marzo 2012, emanante disposizioni sul "processo di attuazione della politica di investimento", l'Ente ha adottato questo Manuale allo scopo di migliorare e monitorare i processi di investimento collegati al perseguitamento dei fini istituzionali.

¹¹ Asset Allocation Strategica e Tattica.